

## ***Parrocchia San Lorenzo in Sumirago***



### ***Sumirago nella storia***

La data del primo insediamento umano a Sumirago è ignota, avvolta nella notte dei tempi. Dalle cronache antiche risulta che Semirago, Salmoirago, Samoirago, già esisteva come piccolo centro abitato in epoca longobarda (700ca), e poi, più chiaramente, in epoca carolingia (800ca), quando fu dato da Carlo Magno, come segno di riconoscenza alla propria nutrice, in feudo. A quell'epoca doveva consistere di poche case, ma già era presente la chiesetta dedicata alla Purificazione di Maria, recentemente restaurata, come una delle poche reliquie carolingie, ricca di più tardi affreschi absidali. Nel 1500 circa è iniziata la costruzione dell'attuale chiesa parrocchiale e del campanile romanico: è stato un lavoro lento per mancanza di fondi. I primi registri sono datati 1564. Intanto Sumirago diventa feudo dei Visconti di Milano che qui costruiscono una grande villa; i residenti, quasi tutti contadini, lavorano per loro. Alla fine del 1700, il paese passa in proprietà alla casata Sola – Cabiati, imparentata con i Visconti. Nel 1865, proclamato il Regno d'Italia con capitale Firenze, Sumirago diventa Comune, assieme alle quattro frazioni vicine di Caidate, Albusciago, Menzago e Quinzano. Dopo la guerra del 1915-18 i Marchesi Sola-Cabiati cominciano a vendere un po' alla volta i terreni che vengono acquistati dai vecchi affittuari; nel 1958 cedono anche la villa e il parco ad un privato, il Dottor Salvatore Molino, che a sua volta nel 1986 lo cede al Comune e che attualmente è la sede del Municipio.

La popolazione per secoli ha lavorato la terra in dipendenza d'altri. Dopo il 1918 si è avuto un grosso flusso emigratorio e i sumiraghesi rimasti sono diventati operai nelle aziende dei paesi vicini. Alla fine del secolo scorso si contavano 352 famiglie.

## ***Sumirago e la Chiesa***

### ***Dalle cronache del parroco Don Antonio Lualdi anno 1913***

E' fuor di dubbio che la parrocchia di Sumirago esisteva già ai tempi di San Carlo Borromeo, come è certo che San Carlo venne qui a fare la visita pastorale.

L'anticamera attigua alla scala verso levante e che ha un lato sulla chiesa vecchia si chiama "*stanza di San Carlo*" perché, appunto, vi pernottò il Santo.

L'origine precisa della fondazione della parrocchia non mi fu dato di precisare. La Chiesa vecchia, attigua alla casa parrocchiale, e che ora si chiama "*oratorio dei confratelli*" (l'attuale Santa Maria) e la vera chiesa primitiva parrocchiale di Sumirago, ed è amministrata, custodita e riparata dalla Spettabile Fabbriceria ed è di diritto solo della Fabbriceria. I muri laterali dell'altare portano degli affreschi di un certo valore e rappresentano la nascita di Gesù, l'adorazione dei Magi e la purificazione di Maria.

La costruzione della Chiesa parrocchiale attuale, iniziata nel 1500, pare sia stata completata nel 1610. Nel 1905, il parroco Don Carlo Grampa poté decorare la Chiesa con affreschi grazie alla generosità di un certo Signor Rossi Luigi, il fondatore dell'asilo. Costui, di onesta condizione, da Sumirago si portò a Milano dove fece il liquorista e da ciò principio la sua fortuna. Era maritato, ma non ebbe figli; morendo aveva un patrimonio di un milione. Lo lasciò per fondare un asilo in Sumirago, per una rendita alla Congregazione della Carità e per un ospedale di Milano. Morì a Sumirago a 82 anni.

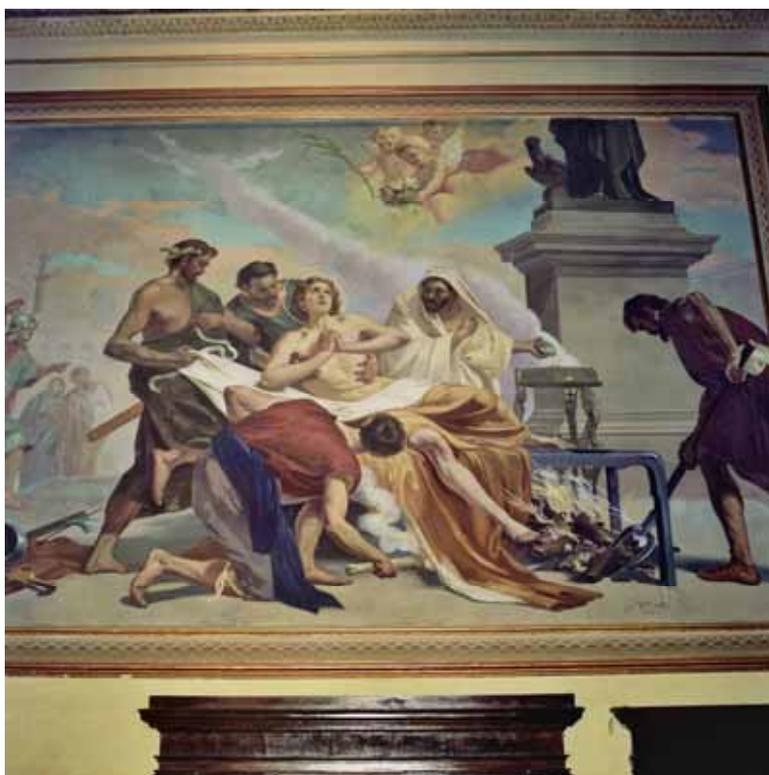
Il Campanile della Chiesa fu costruito nel 1683. Nel 1895 la popolazione concorse alla spesa di un nuovo concerto di campane, sottoscrivendo azioni rispettivamente di 25 e 50 lire.

Riguardo poi la casa parrocchiale, quel buon parroco Grampa che tutto si impegnò per decorare la Chiesa, niente affatto si curò della casa parrocchiale. Il suo successore, che è lo scrivente, cercò di abbellirla e di renderla arieggiata il più possibile. Il tutto fece con propri denari e con suo grande sacrificio. Il beneficio parrocchiale Sumirago un tempo rendeva molto più d'ora; aveva terreni anche nel Comune di Besenzone: attualmente, non si sa come, pare li abbia incamerati il governo..

Vi erano un tempo due cappellanie fondate nel 1750. Nel 1830 furono unite per formare un solo beneficio coadiutoriale, perché separatamente non erano sufficienti per mantenere il coadiutore. Nel 1867 anche questo beneficio venne incamerato dal governo, col pretesto della diminuzione di anime. A settentrione di Sumirago, in mezzo ai campi e ai boschi sorge una muraglia e un grande pilastro con in cima una croce. Questa località si chiama "Il lazzaretto" perché ai tempi della peste (ai tempi di San Carlo Borromeo) gli appestati di Sumirago si seppellivano colà. Fino ai tempi del parroco Gatti (1875), si andava lì in processione. Dal 1878 questa pia consuetudine fu levata. Le donne, però, durante l'ottava dei morti si recano ancora colà a pregare.



Il Crocifisso esposto nel vano del lato sinistro dell'altare e antichissimo ed è tenuto in grandissima venerazione dai sumiraghese. La tradizione narra che in certi anni di grande siccità fu portato processionalmente in paese e si ottenne subito la grazia della pioggia.



Ho creduto bene di narrare qua e la qualche aneddoto sumiraghese perché conoscesse il lettore di questa breve cronistoria l'indole della Parrocchia, in fondo buona e piena di fede, ma insieme informata di religione, di sentimentalismo e di superstizione. A prova di ciò legga il lettore quanto qui

segue.

Qui vigeva l'usanza (siamo nel 1911) che alla sera della festa dell'Assunta i giovanotti, che dovevano in quell'anno iscriversi presso il Municipio nella leva militare, invitavano le coetanee all'osteria e pagavano alle medesime del vino bianco, sotto il frivolo pretesto che, essendo nati tutti in quell'anno, dovessero trovarsi insieme per passare qualche ora in buona compagnia (agape cristiana!). Il diavolo sa far bene il suo mestiere e camuffarsi all'uopo da angelo. Di fatto, cosa dovevasi aspettare da quel promiscuo convegno? Se non opere cattive, certo pensieri disonesti. Con l'anno 1912 quest'usanza fu da me parroco tolta, minacciando l'espulsione dal sodalizio quella Figlia di Maria che ancora intervenisse.

### ***Dalle Cronache del parroco Don Virginio Galbiati - 1931***

*15 novembre 1931: Solenne ingresso. Impressioni all'inizio della nuova vita parrocchiale: l'orizzonte si presenta roseo coi migliori auspici; il Signore mi benedica e benedica l'opera diretta alla santificazione del gregge a me affidato. Trascorre il novembre tra le ansie e i timori che il ministero parrocchiale suscita nell'animo, particolarmente per il novello parroco che sente gravitare le responsabilità davanti a Dio e agli uomini.*

Nelle cronache giornaliere di Don Galbiati appare in tutta evidenza la preoccupazione della cura delle anime. Il calendario è colmo di proposte: momenti di catechesi per bambini e adulti, momenti di adorazione, pellegrinaggi, persino alla Sindone di Torino, Sante Missioni, feste celebrate con solennità, iniziative quali "la crociata del Presepe", giornate missionarie, gare catechistiche, ritiri spirituali. La risposta dei fedeli è sempre assidua, con grande partecipazione. Non mancano però i momenti difficili. Leggiamo negli appunti del 1938: " sto adempiendo a tutte le funzioni che i miei doveri mi impongono, e trovo sempre corrispondenza nella popolazione, ma il parroco è incontentabile e piange in segreto la tiepidezza e l'indifferenza di alcuni, provando un senso di scoraggiamento e di avvillimento ... ma lasciamo che il Signore operi, riconoscendoci servi inutili."



Intanto il tempo trascorre: nel 1939 si rifà la facciata della chiesa e nel 1940, il 12 e 13 giugno, c'è la visita pastorale del Cardinale. Il 25 gennaio del 1942, Don Galbiati ritorna alla casa del Padre. Il 10 ottobre del 1942 fa il suo solenne

ingresso di Don Luigi Boerci , parroco durante gli anni della guerra. Dalle annotazioni leggiamo che nella Quaresima del 1943 " *quest'anno la predicazione straordinaria ho pensato di tenerla solo la domenica perché, dato lo stato eccezionale della guerra con l'obbligo dell'oscuramento, sarebbe veramente pericoloso richiamare i fedeli alla Chiesa nelle ore della sera*".

Il parroco conclude le segnalazioni sull'anno con una nota amara : " *Si incominciano a vedere i frutti della guerra. Tolti i freni e passati i pericoli, subentra un desiderio, anzi una mania del divertimento. La gioventù specialmente ne è presa pazzamente. La domenica, giorno che dovrebbe essere del Signore, è il giorno della baldoria. La Messa è ancora generalmente frequentata, ma la Dottrina lascia molto a desiderare da parte di tutti. Non si riesce più a organizzare i giovani nell'Azione Cattolica, le figlie di Maria devono essere pungolate continuamente ai loro doveri. Unica nota consolante: finora ho potuto evitare il ballo pubblico in paese. Preghiamo il Signore e la Madonna che ci aiutino per l'avvenire.*"

Nonostante ciò, i sumiraghesi hanno mantenuto la fede, tant'è che nel 1987, in occasione della visita pastorale del Cardinal Martini, l'allora parroco Don Lino Pollazon poteva dare della sua parrocchia questo quadro: Sumirago è formata da gente laboriosa, onesta, e soprattutto capace di aprirsi ai problemi dei nostri tempi. L'indice di presenza alle Messe festive oscilla tra il 55 e l'80%. La presenza alle messe feriali è in media di 30 – 40 persone, a Pasqua, alle Quarantore, a Natale, a San Lorenzo, si accostano all'Eucaristia tra le 600 e le 700 persone. Buono è l'ascolto della Parola di Dio, discreta la partecipazione al "farsi prossimo". In parrocchia ci sono il Consiglio Pastorale, un gruppo giovani, un gruppo famiglie, una confraternita del SS. Sacramento con 60 elementi.

### ***La Chiesa di santa Maria***



La Chiesa di Santa Maria è nominata per la prima volta in un documento risalente all'850 e precisamente nella "Cartula Ordinationis" ..

Non vi sono altre notizie sino al XIII secolo, quando la chiesa viene menzionata nel Liber Notitiae, il più antico repertorio di chiese della Diocesi di Milano. Da questa fonte risulta che a quell'epoca la chiesa dipendeva da Arsago Seprio.

In questa carta sono nominati due cappellani di Santa Maria: Alegro de Albizato e Giovanni da Fagnano.

Nel 1438, vi è notizia di un atto notarile che esprime la netta volontà della popolazione locale di avere un sacerdote stabile. Il Cappellano era obbligato alla celebrazione di una messa infrasettimanale e di un'altra festiva ogni tre domeniche ed era impegnato a risiedere anche di notte in paese e a non assentarsi dall'abitazione. Inizia così la vita della parrocchia. Nel 1455 i documenti riportano l'indicazione della presenza della Chiesa di San Lorenzo.



Verso il 1500 i diritti parrocchiali passano a San Lorenzo.

La cappella è interamente affrescata con un ciclo dedicato all'infanzia di Gesù: la Natività, l'Adorazione dei Magi, la Presentazione di Gesù al Tempio. La distribuzione delle scene affrescate è quella tipica dei cicli lombardi del 500 e trae ispirazione dalle opere di Masolino da Panicale del non distante battistero di Castiglione Olona, oltre che da opere simili di artisti lombardi. In particolare, le due figure di San Giovanni e di San Lorenzo, le più belle e le meglio conservate si richiamano alle opere di Bernardino Luini.



## ***I Parroci di Sumirago***

*1564 : 1571 Bellabocca Don Matteo*  
*1571 : 1590 Gibinotti Don Francesco*  
*1590 : 1598 Magnoni Don Angelo*  
*1599 : 1601 Paganini Don Domenico*  
*1601 : 1627 Brugnolo Don Francesco*  
*1628 : 1630 Fontana Don Carlo*  
*1632 : 1650 Bossi Don Bervinardo*  
*1650 : 1682 Cossio Don carlo*  
*1682 : 1718 Casaveo Don Gian Battista*  
*1718 : 1727 Ranzano Don Fabio*  
*1727 : 1728 Fontana Don Antonio*  
*1728 : 1760 Sirone Don Giuseppe*  
*1760 : 1768 Mazzucchelli Don Antonio Maria*  
*1768 : 1773 Mazzucchelli Don Tommaso*  
*1773 : 1790 Bettoli Don Francesco*  
*1790 : 1816 Minunzio Don Antronio*  
*1816 : 1820 Picozzi Don Giuseppe*  
*1820 : 1839 Cattaneo Don G. Battista*  
*1839 : 1867 Sala Don Gaetano*  
*1868 : 1877 Gatti Don Giuseppe*  
*1878 : 1894 Branca Don Gaetano*  
*1895 : 1909 Grampa Don Carlo*  
*1910 : 1931 Lualdi Don Antonio*  
*1931 : 1942 Galbiatri Don Virginio*  
*1942 : 1958 Boerci Don Luigi*  
*1958 : 1959 Canosa Don Giovanni*  
*1959 : 1995 Pollazzon Don Lino*  
*1995 : 2010 Campiotti Don Roberto*